

Anche l'Alighieri tra le Grandi Opere Una nuova edizione di «tutto Dante»

■ Nel clima trepidante delle «Grandi Opere», nella Sala Stampa di Palazzo Chigi, si è tenuta ieri la conferenza per illustrare il progetto della «Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante», che uscirà dai torchi della **Salerno** Editrice, con la supervisione (nonché con la cura, per la *Commedia*) di Enrico Malato. Gianni Letta, presente all'incontro, ha lodato a più riprese l'iniziativa, che gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e del Patrocinio della Presidenza del Consiglio. E che fruisce delle risorse economiche, generose, della Fondazione Istituto Banco di Napoli e della Fondazione Banco di Sicilia, due istituti finanziari meridionali (e non toscani, si noti) sensibili all'iniziativa.

Otto volumi in quindici tomi: un'impresa titanica che, con ottimistiche previsioni, dovrebbe tagliare il traguardo allo scadere del 2020, in lieve anticipo sull'apertura delle celebrazioni del settimo centenario della morte dell'Alighieri (2021).

Non sono mancati gli encomi dei politici: «Iniziativa benemerita» e «progetto straordinario» è stata definita l'edizione dal sottosegretario Giro. Agli occhi dei relatori presenti in sala quest'opera è apparsa subito co-

restituirci la *Commedia* con un commento sintetico e puntuale. A giorni, poi, è prevista l'uscita, tra i Meridiani, delle *Rime* di Dante con il commento di uno studioso agguerritissimo, Claudio Giunta.

Ma la **Salerno** Editrice promette di pubblicare un'edizione monumentale, invidiabile, finalmente degna del nostro altissimo poeta.

GIUSEPPE CRIMI

Il lavoro

Un'impresa titanica: otto volumi in 15 tomi in uscita per il 2020

me un modo per rendere accessibili i testi danteschi e per diffondere il nostro patrimonio linguistico all'estero.

Due gli scopi di questa nuova edizione: offrire testi aggiornati e corredarli di commenti adeguati, sulla base dei contributi più freschi e intelligenti. I volumi saranno curati da studiosi reclutati tra il fior fiore delle università italiane e di quelle straniere. Non che la situazione editoriale sia proprio stantia: Giorgio Inglese sta lavorando da qualche anno per

